Anno XXVIII. Martedì 7 Dicembre 1875 N. 284.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Sempre la stessa!

Discorsi di qui, programmi di là, e convegni, e la discordia in famiglia, e un diavoleto che durò dei mesi e fece versare rivi d' inchiostro e diluvii d' eloquenza su innumeri fogli di carta; e la conclusione era di giungere alla forma d' un' opposizione costituzionale, d' un' opposizione cioè che non si limiti a dire al Ministero sempre di no, a tendergli lacci e imboscate per rovesciarlo, ma che ponga fuori le sue idee e invece di far la guerra per la guerra, o per mettersi in luogo e posto degli attuali governanti, dica chiaro e tondo come ella farebbe meglio, mettendo Camera e Paese in grado di giudicare chi vada preferito.

Non si tratta di affermazioni generiche; chi dichiara, come il Depretis, che bisogna fare radicali mutamenti mostra, secondo affermava anche il Bismark nell' ultimo suo discorso, di non essere ancora all'abbicì della scienza amministrativa, giacchè le riforme possibili sono quelle che correggono [illegible] attriti i difetti principali.

Aperta la Camera non si riseppe più nulla di questa opposizione costituzionale e i giornali di sinistra se ne dimenticarono affatto. Un di questi giorni un [illegible] torinese scriveva parole che il suo partito dovrebbe deplorare e, che invece, furono dai minori corifei del partito raccolte con amorosa cura e rieucinate per uso e consumo dei proprii lettori.

Pare davvero impossibile che si leggano in un giornale italiano, fosse pur anche nero, parole come queste « Il bilancio delle entrate è il bilancio delle miserie del paese » e queste altre « Avea ben ragione l'on. Englen di paragonare il governo italiano al turco. L' uno spoglia i creditori, l' altro i contribuenti; l' uno conculca la buona fede, l'altro conculca la giustizia. »

Bisogna non averla amata mai, l' Italia per stampare sul giornale, e peggio per pigliare di seconda mano, di queste frasi che sarebbero insulse, se non fossero tristi e deplorevoli! Un partito che assume la responsabilità di scritti siffatti, non può pretendere al governo che il giorno in cui si volesse spezzare questa nostra Italia e ritornarla al passato.

L' Italia nel 1861 avea un bilancio d' entrata di 458 milioni e spendeva il doppio; non avea per se che l' amicizia di Napoleone III° e le platoniche simpatie dell' Inghilterra; l' Austria le stava di contro minacciosa nel quadrilatero, la Germania ci guardava con poco rassicurante diffidenza; a Roma eravi un presidio francese: mancavano strade, ferrovie, telegrafi, porti, esercito, marina, tutto, tutto! Una sola cosa già abbondava, la colluvie di leggi, di regolamenti coniati per dritto e per rovescio da un ministero di opposizione, quello del Rattazzi, cui pure si deve l' allagamento degli uffici di impiegati inutili o disadatti.

Riguardando a quel triste e pauroso passato nel quale talvolta i fervidi entusiasmi non bastavano ad impedire che in qualche momento ci pigliasse lo sgomento di vedere crollare l' opera meravigliosa della nostra indipendenza, a que' tempi in cui tale era il dissesto che un deputato di sinistra proponeva come unico rimedio di bruciare i libri del debito pubblico, ardendo insieme in un falò l' onore e la prosperità del novello Stato, chi non si sente fiero della meta che abbiamo toccata?

Chi non prova dentro di sè il nobile orgoglio d' appartenere a questa nazione che ebbe tanta saviezza, tanta temperanza, tanta fermezza da far ricredere gli stessi suoi avversarii? Molte famiglie ebbero i loro cari morti sui campi dell' onore, e questo fu senza pari il maggiore dei sagrifici, il più grave dei tributi pagati pel riscatto; eppure chi pensa a lamentarsene?

I contribuenti furono sottoposti a dure prove; forse sarebbero state minori le gravezze se la Sinistra non avesse troppo spesso forzata la mano al Governo per le spese che incessantemente ha chieste, o se almeno non avesse impedito che si votassero a tempo quelle imposizioni che dovettero attuarsi più tardi e più gravi e con aggiunta di altre. Ma il patriottismo dei contribuenti non fu minore del bisogno ed oggi, compiuta e rassodata la unità, si può anche dire terminata l'epoca dei nuovi sagrifici e delle nuove imposte.

Non è molto abbiamo notato i lagni vivissimi dei contribuenti in Prussia per la gravezza delle imposizioni; non parliamo della Francia dove si paga più assai che da noi, non dell' Austria in assai peggiori condizioni finanziarie delle nostre; e ci si viene a comparare l' Italia, oggi che è fatta segno agli elogi dei più accreditati giornali stranieri, alla Turchia che è screditata, fallita!

È certo che la passione di parte acciecа e fa dire cose che nemmeno si pensano, ma questo acciecamento, che giunge fino a gettare sulla propria patria il maggiore degli insulti, quello di compararla alla Turchia, è tale da non poter essere tollerato, non che da un partito che pretende ad essere preso sul serio e che si dice liberale, nemmeno in un partito avverso alla unità e alla indipendenza italiana.

Questi eccessi li si sarebbero potuti intendere quando li scriveva il Luciani, ma non nelle lettere del suo successore e sui giornali che li ristampano per fare della opposizione liberale!?

Ci duole che, dentro Montecitorio e fuori, la Sinistra continui ad essere quella che fu sempre in onta a tutto; ma il fatto non muta nè per discorsi, nè per declamazioni, e la verità anche spiacente è meglio guardarla in faccia che dissimularla; il pericolo che si vede si può anche schivare.

Il Matrimonio Civile in Belgio

Riproduciamo dall' *Indipéndance Belge* il resoconto delle discussioni annunziateci dal telegrafo e che si svolsero nella tornata del 1° dicembre della Camera dei deputati del Belgio, in occasione dell' esame del bilancio degli affari esteri:

Bergé. Io ho delle spiegazioni da chiedere al ministro degli affari esteri. Voi conoscete i fatti. Il Papa, ricevendo dei pellegrini belgi, li avrebbe eccitati a chiedere che il sacramento del matrimonio preceda il contratto civile.

L' oratore legge le parole pronunziate dal Papa in quella occasione.

Parlate, avrebbe detto il Papa; e i pellegrini belgi hanno infatti parlato.

Il signor Bergé legge diversi passi della petizione presentata al re dal signor di Hemptinne e da altri personaggi appartenenti al medesimo partito.

Ci si chiede adunque, prosegue l' oratore, di modificare l' art. 16 della nostra Costituzione. Egli è vero che un giornale cattolico ha cercato di attenuare il significato delle parole del Papa; tuttavolta questo giornale, che è il *Bien Public*, non ripudia le dette parole e si contenta di farne una questione d' opportunità.

Io vorrei sapere ora ciò che è stato detto. Quali istruzioni furono date al nostro ambasciatore presso il Vaticano? Quali rimostranze ha fatto egli al Papa? Domando inoltre che si comunichino i documenti relativi a questo affare.

Noi vediamo la Costituzione continuamente attaccata. È la prima volta che ci si chiede la soppressione di uno dei nostri grandi principii costituzionali. So benissimo che il governo non è punto disposto, almeno per ora, modificare la Costituzione, la quale importa sia conservata nelle sue parti essenziali.

Chiedo adunque delle spiegazioni chiare e complete. Noi abbiamo un rappresentante presso il Vaticano. Si disse, non ha guari, che quell' ambasciata era utile. Si tratta di dimostrare questa utilità.

D' Aspremont-Lynden (ministro degli affari esteri). Allorchè abbiamo avuto notizia delle parole pronunziate dal Santo Padre, il governo ha dato delle istruzioni al suo ministro presso il Vaticano. Noi gli abbiamo fatto conoscere la nostra risoluzione di non dare alcun seguito alla petizione isolata che era stata presentata a Sua Maestà, petizione che non aveva avuto alcun' eco nel paese.

Sono pure in grado di dichiarare che i petenti interpretarono male le intenzioni del Santo Padre. Nel suo discorso, infatti, il Papa non intese di sollevare la quistione della precedenza del matrimonio religioso se non per i casi eccezionali previsti dalla costituzione.

La costituzione non potrebbe avere difensori più devoti di noi. Non intendiamo di farvi alcuna modificazione. Abbiamo conosciuto il discorso del Papa per mezzo dei giornali, e soggiungo, signori, che non uno, forse, dei firmatari della petizione, fu presente al ricevimento del Papa *(Risa)*.

In altra occasione definii il carattere della nostra rappresentanza presso il Vaticano e credo averne giustificato il mantenimento. Non abbiamo documenti da comunicare, avendo per mezzo dei giornali conosciuto i fatti di cui si è parlato.

Bara. Voi non avete diritto d' interpretare le parole del Papa. Ci dite che queste parole le avete conosciute a mezzo dei giornali e poi soggiungete che il Papa non ha detto o voluto dire ciò che gli si è fatto dire. Come lo sapete? Lasciamo che il Papa spieghi egli stesso il suo pensiero. Le spiegazioni del governo riguardiamole come non avvenute.

Alcuni membri di questa Camera sono intervenuti al ricevimento del Papa. Vi era il sig. Cruyt.

Cruyt. Io non ho assistito al ricevimento sono andato a Roma per venerare il capo della mia religione. Di tutti i sovrani il Papa è il più degno di rispetto. Esso è la rappresentanza la più elevata dell' umanità *(Benissimo a destra)*.

Guillery. Noi abbiamo riconosciuto il Regno d' Italia. Il Papa non è più sovrano.

A destra. Sì, sì.

Jacobs. Egli ha tutti gli attributi della sovranità.

Bergé. Si meraviglia che, essendovi un rappresentante presso il Vaticano, non siavi alcun documento ufficiale relativo a questo affare. Il nostro posto diplomatico presso il Vaticano non ha più ragione di essere.

Malou, ministro delle finanze. Qui non si tratta di conservare o sopprimere la nostra ambasciata presso il Vaticano. Ciò che è successo non è un atto religioso, ma un atto di carattere misto. La prova che la questione non è punto esclusivamente religiosa, si ha in ciò che essa dà luogo alla domanda di un cambiamento nella Costituzione.

Quando il governo seppe ciò che era avvenuto, esso incaricò il suo rappresentante di far conoscere al Santo Padre l' impressione che l' incidente aveva prodotto in Belgio.

Non si comunicano alla Camera documenti ufficiali, perchè non ve ne sono. Il ministro degli affari esteri ha però detto che il Santo Padre non aveva inteso di sollevare la questione della precedenza del matrimonio civile. Questa dichiarazione non ha essa un carattere ufficiale? Quanto alla Costituzione, noi l' amiamo, come il soldato ama la sua bandiera. *(A destra: Benissimo)*.

Bara. Mi sorprende che noi, governo

passata e presente degli italiani. Il volumetto è illustrato da parecchie vignette, e non costa che cent. 80.

— *La Salute*, è un' opera di molta importanza dovuta al Dr. C. P. Mantegazza e fatta con amore e con coscienza. Sono *precetti igenici e morali spiegati al popolo*, da raccomandarsi anche a tutti coloro che abbiano giovanetti da educare. Noi abbiamo bisogno che la generazione novella sorga forte, vigorosa di mente e di corpo, e a ciò tendono i precetti del Muzio. Il volume, di pag. 260, costa L. 1. 50.

— Annunciamo infine: *Il Manualetto di Nomenclatura* dei lavori femminili, con cenni intorno alla maniera di eseguirli, dovuto alla signora Emilia Thomas-Fusi. Operetta premiata al Congresso Pedagogico di Venezia. Terza edizione, coll'aggiunta dell' esercizio sulle calze. Cent. 50.

— *Il Sillabario* per imparare contemporaneamente la lettura e la scrittura, compilato dal prof. Pietro Ravasio. Seconda edizione. Centesimi 15.

Giornale delle Donne. — Questo periodico di letteratura e mode interamente consacrato alle donne da cui prende il nome entrò ora nel suo ottavo anno di vita. Le signore che fossero desiderose di conoscerlo non hanno che a spedire con semplice CARTOLINA POSTALE il loro indirizzo alla Direzione del *Giornale delle Donne* in Torino, via Po, N. 1, p. 3°. — Il loro desiderio verrà premurosamente ed ampiamente soddisfatto.

Testamenti. — Una lettera da Roma al *Corriere delle Marche* ci dà questa curiosa notizia:

Al ministero delle finanze si sta studiando un progetto pel quale sarebbe ordinata d' ufficio l' apertura di tutti i testamenti *rimasti chiusi*. Dal 1803 non sarebbe compiuto un atto simile; e precedentemente una Bolla pontificia, fu pubblicata nel 1740, per cui i testamenti *chiusi* vennero aperti per ordine governativo.

Questa misura avrebbe per iscopo di ricercare tutti i redditi della Chiesa rimasti ignorati dopo le leggi di soppressione; ed inoltre di far incassare all'erario tutti i diritti di successione ecc. Si procederebbe però con grande ponderazione, perchè un atto simile potrebbe produrre grandi perturbazioni fra i tranquilli possessori. I testamenti chiusi si calcolano a ben *settantamila*. Finora lo studio non è che meramente preliminare.

Una buona notizia pei fumatori. — Col primo del prossimo gennaio la regia metterà in vendita una nuova specie di sigari, manifatturati a macchina. Essi si venderanno al prezzo di un soldo.

Ci si dice che il tabacco usato per la fabbricazione di questi nuovi sigari sia eccellente. Essi sono imbottiti di tabacco Virginia trinciato, e coperti di una doppia foglia di Virginia. Speriamo che questi sigari vengano a raddolcire la bocca e lo stomaco avvelenati dei fumatori, i quali a proposito di sigari potrebbero con ragione dire: si stava meglio quando si stava peggio.

Virginia Déjazet, la famosa decana delle attrici comiche francesi, che già quattro anni fa fu tanto applaudita, quantunque settuagenaria, sulle scene del teatro Santa Radegonda in Milano, è morta l'altro ieri a Parigi in età di oltre 78 anni, di pleurite.

La sera del 2 ottobre scorso, fu l' ultima che i parigini la videro e l' applaudirono sulle scene. Ella era giunta al *settantesimo* anno della sua cariera artistica, poichè fin dall' età di sei anni calcava le scene del piccolo teatro del Giardino delle Cappuccine ed era applaudita nella commedia *Fanchon toute seule*.

Facendo un rapido cenno, non possiamo trattenerci a lungo sul valore comico della Déjazet. Notiamo solo ch' ella ne mostrava più che mai nelle parti di giovanetti libertini, e tutti ricordano con qual brio rendeva i caratteri di Richelieu, di Bonaparte a Brienne, del marchese di Lauzun, di Ververt, di Garat, ecc.

È morta con molta rassegnazione. Ha chiesto ella stessa un prete ed ha ricevuto con molta compunzione gli estremi conforti della religione, sotto la cui influenza ha detto al figlio Eugenio Déjazet queste ultime parole: « Giurami che tu non avrai odio per alcuno... Ed ora lasciami: io sono con Dio. »

La Déjazet non lascia ricchezze. Anzi, tempo fa, il *Gaulois* organizzò una grande serata, col cui frutto fu stabilita una pensione alla vecchia attrice, che viveva nella miseria.

Il corpo della Déjazet è stato imbalsamato. Il mondo artistico e giornalistico parigino le prepara splendide esequie.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

5 Decembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 — Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Carli Luigi di Borgo S. Luca, di anni 24, bastarolo, celibe, con Sandri Ermelinda di B. S. Luca, di anni 26, lavandaia, nubile.
MORTI — Vandi Carolina di Ferrara, di anni 35, domestica, nubile (nefrite interstiziale) — Villa Lucia di Ferrara, di anni 74, vedova di Gardellini Carlo (catarro intestinale).
Minori agli anni sette. N. 1.

6 Decembre

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Agnoletti Giuseppe di Ferrara, di anni 67, possidente, coniugato (apoplessia) — Sani Silvestro di Ferrara, di anni 9 e mesi 6, possidente (difterite).
Minori agli anni sette N. 1.

Morte fura i migliori

Ieri alle ore 11 pom., munita dei conforti della religione, cessava di vivere **MALVINA BOSSETTI**, dopochè una lenta tisi l' aveva omai consunta. Vero modello di moglie ebbe sempre condivise col marito le gioie e le cure della famiglia; affettuosa e solerte madre indirizzò al sentiero della virtù la prole che formava l' affetto de' genitori.

Sposo e figlie piangete pure la perdita di tal angelo, ma il vostro dolore sia rassegnato, pensando che quell' anima benedetta rivolge ora all' Eterno per voi la sua possente prece in cielo.

Giorni fa periva di morte violenta **GIUSEPPE PAVANELLI**, lasciando in un lutto tanto più doloroso quanto meno aspettato la famiglia e gli amici. Chi scrive ha conosciuto ed apprezzato le buone qualità dell' estinto, e certamente se la smania della morte non lo avesse colto improvvisamente, non si sarebbe dimenticato di suggellare la sua vita con un atto di doverosa filantropia, provvedendo alla condizione della sua povera e desolata sorella. Questa al rammarico della perdita del padre unisce ora lo sconforto dell' abbandono; sia permesso ad un amico della famiglia di raccomandarla a' suoi ottimi congiunti.

A. C.

IL PREMIO
di una Falciatrice Sprague Americana

del valore di It. L. 680 sarà estratto a sorte fra gli associati all' *Italia Agricola* per l' anno 1876. Richiamiamo in proposito l' attenzione dei nostri lettori sulle condizioni d' abbonamento, esposte in quarta pagina del giornale; mentre crediamo rendere un servizio al progresso dell' agricoltura, raccomandando al pubblico quel periodico che da otto anni sulla trilascia, per conciliarsene e meritarsene il favore.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 6. — *Mantova* 5. — La festa commemorativa dei martiri di Belfiore, iniziata dalla *Fratellanza operaia* coll' intervento di altre Società di Mantova e della provincia, riuscì bene.

Tutte le rappresentanze andarono a Belfiore, ed al monumento in piazza Sordello.

Madrid 5. — Heredia Spinal è stato nominato sindaco di Madrid.

La legazione di Lisbona è stata elevata al grado di ambasciata.

Di Castro vi andrà ambasciatore.

Berlino 6. — Il conte Wendt, fidanzato della figlia di Bismark è morto.

Atene 5. — La Camera rinviò gli exministri Nicolopulos e Valassopulos, e tre vescovi complici dinanzi al tribunale straordinario.

Gl' interrogatori dei membri dell' ex Gabinetto Bulgaris continuano.

Parigi 6. — La circolazione della ferrovia di Lione, momentaneamente interrotta dalla neve, fu completamente ristabilita stamane.

Sono state prese misure disciplinari contro l' intendente generale Wolff per la pubblicazione di una lettera che attacca la Commissione dell' esercito.

Napoli 6. — Stanotte si ebbe una scossa di terremoto.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 6. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si procede per scrutinio segreto sopra tre progetti discussi nella seduta precedente.

Si discute il bilancio preventivo del 1876 del Ministero delle finanze.

Alvisi e *Cordova* criticano l' amministrazione in diversi importanti rami del servizio.

Torrigiani rivolge al ministro alcune interrogazioni intorno ai risultati dell' inchiesta industriale che crede si dovrebbero discutere prima della stipulazione dei nuovi trattati commerciali.

Corbetta, relatore, e *Minghetti* rispondono alle considerazioni di Alvisi e Cordova.

Minghetti risponde inoltre a Torrigiani, non giudicare opportuna e produttrice di alcuna pratica conclusione, una discussione che fosse intavolata sopra gli argomenti da esso accennati.

Sella (?) *Dodi* appoggia le considerazioni di Alvisi e Cordova, come pure le interrogazioni di Torrigiani, aggiungendone altre circa le spese registrate nel presente bilancio e le previsioni relative all' entrata fatte dal Ministero che egli ritiene errate.

Minghetti prende nuovamente la parola per ribattere le osservazioni critiche del preopinante, col dimostrare che le previsioni dietro le quali i bilanci furono compilati hanno fondamento nelle risultanze dell' esercizio precedente e nella situazione economica generale.

La discussione generale è chiusa.

Roma 6. — SENATO DEL REGNO.

Si approva il progetto delle sezioni delle Corti di Cassazione.

Si discute e si approva il bilancio della marina.

A richiesta dell' on. relatore Menabrea, Saint Bon dà spiegazioni sopra le nostre nuove costruzioni navali.

Vienna 6. — Rendita austriaca 73 50 — in carta 69 30 — Cambio su Londra 113 — — Napoleoni 9 04

Berlino 4. — Rendita italiana 71 30 — Credito Mobiliare 369 50

Londra 4. — Consolid. inglese 93 1/8 a — — — Rendita italiana 72 1/4 a — —

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	4	6
Rendita italiana . .	78 55 n	78 50 n
Oro.	21 78 c	21 78 c
Londra (3 mesi) . .	27 15 »	— — »
Francia (a vista) . .	108 95 »	108 90 »
Prestito nazionale. .	53 50	— — n
Azioni Regia Tabacchi	814 — n	812 — »
Azioni Banca Nazionale	1972 — »	1967 — »
Azioni Meridionali. .	307 —	306 — »
Obbligazioni » . .	— — »	— — »
Banca Toscana . .	1033 — »	1040 — »
Credito mobiliare. .	652 — fm	648 — »

Firenze 6 decembre
Rendita italiana (prezzi fatti) 78 77 fine mese.

BORSE ESTERE

PARIGI	4	6
Rendita francese 3 0/0	66 52	66 67
» » 5 0/0	104 20	104 32
Banca di Francia . .	—	— —
Rendita italiana 5 0/0	72 50	72 62
Ferrovie Lombarde . .	237 —	245 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863	214 —	214 —
» Romane . .	65 —	— —
Obbligazioni lombarde	— —	— —
» romane .	220 —	220 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 14 5	25 14 5
» sull' Italia .	8 1/8	8 1/8
Consolidati inglesi .	93 3/16	94 1/8

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

Inserzioni Giudiziarie

R. PRETURA DI PORTOMAGGIORE

SI NOTIFICA

Che ad istanza dei signori Antonio, Giuseppe e Severino Sani.

Sono citati

secondo le norme dell' Art. 141 Codice Procedura Civile

La signora Cittanti Dina quale erede intestata del proprio padre Domenico, e

Il signor Genta Oreste di lei marito per ogni effetto di legge entrambi d' ignoto domicilio, residenza e dimora

A comparire nel giorno diecisette 17 Decembre 1875 dinanzi al Pretore di Portomaggiore per essere condannati nelle loro rispettive qualifiche a pagare Lire It. 200 importo di una Cambiale scaduta tratta dal loro autore Domenico Cittanti nelle spese di protesto e nelle spese del giudizio.

Portomaggiore li 5 Decembre 1875.

Giuseppe Monti — Usciere.

R. PRETURA DEL 1.° MANDAMENTO DI FERRARA

Atto di accettazione di Eredità

Il signor dott. Antonio Cariani nella sua qualifica di Tutore dei minorenni Sante Cariani fu Pietro, e li sig. dott. Cesare, Luigi, ing. Giovanni, e Don Giuseppe fratelli Cariani del fu Pietro suddetto, con atto emesso nella Cancelleria della suddetta Pretura, nel giorno 29 Novembre u. s. hanno dichiarato il primo nell' interesse dei suoi tutelati, e gli altri in loro specialità, di accettare col beneficio della Legge e dell' Inventario l' eredità del nominato loro genitore Pietro Cariani, mancato ai vivi in Vigarano Mainarda nel giorno 6 novembre u. s.

Dalla Cancelleria della suddetta Pretura questo dì 6 Dicembre 1875.

Il Cancelliere — DOSI

Stabilito ufficialmente pel

15 Dicembre a. c.

la prima estrazione del Prestito **autorizzato e garantito** dal ecc. Governo. Le obbligazioni sono **81,500** mentre i premi che devono estrarsi nelle prime 7 Estrazioni sono **41,700** dell'importo totale di

7 Milioni 663,680 marchi tedeschi

Il primo premio e di

375,000 marchi tedeschi

Ci sono altri premi di marchi

250,000	40,000	18,000
125,000	36,000	8 di 15,000
80,000	3 di 30,000	9 12,000
60,000	24,000	12 10,000
50,000	2 di 20,000	ecc., ecc.

Contro invio di it. Lire

7 1/2 per una obbligazione
3 3/4 per una mezza

li spedisce la casa bancaria **A. Goldfarb** di **Amburgo.** Questi titoli sono originali e portano il timbro del Governo. Dopo ogni estrazione spedisconsi i listini dei numeri estratti. Il pagamento dei premi si fà dietro richiesta anche per mezzo delle case corrispondenti italiane. Ad ogni titolo si aggiunge il piano delle estrazioni.

DEPOSITO
DI
PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere

presso CAMILLO GROSSI e fratelli

IN FERRARA

Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

ACQUA VENERE DI...

Quest' acqua inventata e fabbricata da ODOARDO ARICI, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani, Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare, come valevole ed energico preservativo contro l'alterazione rugosa della pelle.

PREZZO
per ogni
BOTTIGLIA CENTESIMI
80

F. MORELLI
Corso Vittorio Emanuele N. 2
FERRARA

Rende noto che oltre al copioso assortimento di **specchi e quadri** in genere, tiene pure aste d'ogni misura e disegno dorate e verniciate ad imitazione di qualunque legno per uso di cornici, tappezzerie ecc. ecc.

Letti in ferro vuoto e mobiglie della rinomata Fabbrica di S. Giovanni in Persiceto.

Mobiglia in legno delle migliori Fabbriche Nazionali.

Vendita contro pagamento mensile

Prende commissioni per qualunque articolo nazionale ed estero.

CASA DA VENDERE

in strada *Soncina* al N. 25 per le trattative rivolgersi al sig. Francesco Cavallina.

AVVISO

Si deduce a notizia del pubblico che nel Negozio sottoposto allo Stabilimento della Pia Casa di Ricovero trovansi in vendita vari articoli d' industria confezionati dai Ricoverati del Pio Istituto a modici prezzi e specialmente

Stuoje da pavimento a disegni e colori diversi.

Stuoini sottopiedi di brulla a colori e dimensioni diverse.

Stuoje di paviera confezionate con nuovo metodo.

È APERTO L' ABBONAMENTO
pel 1876 - ANNO VIII - del giornale

L'Italia Agricola

Redatto dai più distinti Agronomi d' Italia
Premiato alle Esposizioni Universali di Parigi 1872 e Vienna 1873.

Si pubblica ogni 15 giorni in fascicoli illus. di pag. 24
con copertina per inserzioni a pagamento.

PREZZO D' ASSOCIAZIONE
per tutta Italia, Anno L. 15 anticipate
con diritto di concorrere al

Premio di una Falciatrice Sprague Americana

del valore di it. L. 650
che sarà estratta a sorte fra i signori associati, il 31 Marzo 1876
Ufficio del giornale: MILANO, Galleria Vitt. Em., Scala 18.

EPILESSIA

(Malcaduco) guarita radicalmente. Scrivere al Dott. *Killisch* a Dresda, *Neustadt* & *Wilhelmplatz* (Germania) oltre ad 8000 cure ormai trattate con pieno successo.

NON PIU MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
LA DELIZIOSA FARINA DI SALUTE DU BARRY
REVALENTA ARABICA
Risana lo Stomaco, il Petto, i Nervi il Fegato, le Reni, Intestini, Vescica, Membrana Mucosa, Cervello, Bile e Sangue i più Ammalati,
30 ANNI DI SUCCESSO -- 75,000 CURE ANNUALI

LA REVALENTA ARABICA

risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, glandole, vessica, reni, cervello, sangue e membrana mucosa, ridona l' appetito con buona digestione e sonno riparatore, combattendo da 28 anni - questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, gastro-enteriti, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, gonfiamenti, vertigini, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausee e vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasimi di stomaco, insonnie flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consunzione) gastriti, eruzioni cutanee, accessi, ulcerazioni, melanconia, nervosità, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro, riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisia gl' incomodi della vecchiaja, anemia, scorbuto, clorosi, vizi e povertà del sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d'orina e disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie generali dei fanciulli e delle donne, soppressioni, e la mancanza di freschezza e d' energia nervosa. Egualmente preferibile al latte, alle cattive nutrici per l' allevamento dei bambini, essa è per eccellenza, l' unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell' infanzia. — Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

ESTRATTO DI 80,000 CERTIFICATI DI GUARIGIONI RIBELLI AD OGNI ALTRO TRATTAMENTO

Milano, 5 aprile.

L' uso della REVALENTA ARABICA Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella REVALENTA quel solo che da principio potè tollerare ed in seguito facilmente dirigere, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Marietti Carlo.

Cura N. 67,321. Bologna, 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nello interesse dell' umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti della sua deliziosa REVALENTA ARABICA.

In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento soffrendo continuamente d' infiammazione di ventre, colica d' utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un pò di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua REVALENTA ARABICA la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

Clementina Sarti, 408, via Sant' Isaia.

Cura N. 65,184 Prunetto (circondario di Mondovi), 24 ott. 1866.

La posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia; nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, baccal. in teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 78 910 Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872.

Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch' ella ebbe preso la sua REVALENTA sparì ogni malore, ritornandogli l' appetito, così le forze perdute. **Giuseppe Bossi.**

Milano, 1° giugno,

La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2, 50; 1/2 chil. fr. 4, 50; 1 chil. fr. 8; 2 1/2 chil. fr. 17, 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i BISCOTTI DI REVALENTA

Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc. — Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l' appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. — **In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50 — Scatole di 2 libbre inglesi L. 8.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.*

Francesco Braconi, sindaco.

Cura N. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigine, trovai gran vantaggio con l' uso di otto giorni della vostra deliziosa e saluttifera farina la *Revalenta Arabica.* Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio **Pietro Porcheddu**
presso l' Avv. Stefano Usoi, Sindaco di Sassari.

PREZZI : In POLVERE : scatole per 12 tazze, fr. 2. 50; per 24, f. 4. 50; per 48, fr. 8; per 120, fr. 17. 50; per 288, fr. 36; per 576, fr. 65.
In TAVOLETTE : fr. 2. 50; fr. 4. 50; fr. 8 e 9.

Casa BARRY DU BARRY e C., Milano

e in tutte le Citta d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI : FERRARA Luigi Comastri, Borgo Leoni N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, Piazza Commercio — FORLÌ G. B. Muratori - G. Pantoli. — RAVENNA Bellenghi. — RIMINI A. Legnani e Comp. — LUGO Mamante Fabri. — CESENA Fratelli Giorgi, farm. - Gazzoni Agostino. — FAENZA Pietro Botti, farm. — BOLOGNA Enrico Zarri - Farm. Veratti detta di S. Maria della Morte. — MODENA Farm. S. Filomena - farm. Selmi - farm. del Collegio. — PARMA A. Guareschi. — PIACENZA Corvi drog. - Farm. Roberti di Gibertini Giovanni - P. Colombi farm. — REGGIO Achille Jodi - farm. Negrelli - G. Barbieri.

ELEZIONI COMUNALI

Elenco dei 60 candidati eletti, proclamati jeri sera dall' Ufficio principale:

N.	Candidato	Voti
1.	Martinelli avv. Giovanni	1309
2.	Revedin conte Giovanni	1298
3.	Trotti cav. Anton Francesco	1297
4.	Monti avv. Cesare	1282
5.	Massari conte Galeazzo	1275
6.	Braghini Ignazio	1230
7.	Forlani ing. Gaetano	1203
8.	Gattelli dott. Giovanni	1192
9.	Pareschi dott. Luigi	1147
10.	Piccoli ing. Luigi	1143
11.	Raimondi dott. Alessandro	1132
12.	Devoto Giuseppe Lazzaro	1113
13.	Magnoni conte Alberico	1112
14.	Scarabelli prof. Ignazio	1102
15.	Galavotti avv. Geno	1087
16.	Bellonzi Gaetano	1082
17.	Depestel ing. Gaetano	1081
18.	Antolini Giuseppe	1065
19.	Pavanelli Andrea	1022
20.	Aventi conte Pompeo *	797
21.	Mayr avv. Francesco	777
22.	Gulinelli conte Giovanni *sen.* *	774
23.	Pesaro cav. Abramo *	760
24.	Santini cav. Antonio *	742
25.	Ferraresi dott. Leopoldo *	723
26.	Zamorani Pacifico *	720
27.	Righini ing. Francesco *	704
28.	Novi avv. Gaetano	691
29.	Roveroni Giovanni	688
30.	Ferriani avv. Enrico *	684
31.	Mosti conte Tancredi *	677
32.	Giustiniani conte avv. Carlo *	672
33.	Casazza cav. Andrea *	659
34.	Zeni avv. Angelo	657
35.	Toni ing. Vincenzo	647
36.	Ravenna avv. Leone *	646
37.	Chiarioni dott. Carlo *	644
38.	Pasetti dott. Alessandro *	638
39.	Avogli conte Antonio *	629
40.	Nigrisoli ing. Carlo	628
41.	Grossi ing. Enrico *	625
42.	Nicolini dott. Antonio	616
43.	Leati avv. Ippolito *	604
44.	Grillenzoni prof. Carlo *	600
45.	Muratori Antonio *	600
46.	Brondi Vincenzo *	599
47.	Padovani dott. Ercole	598
48.	Sani Severino	598
49.	Navarra dott. Gustavo *	597
50.	Turchi Luigi *	591
51.	Varano march. Don Rodolfo *	590
52.	Turbiglio avv. Giorgio *	589
53.	Navarra Francesco *	589
54.	Bellettati dott. Giacomo	583
55.	Iachelli dott. Domenico	582
56.	Borsetti dott. Luigi	581
57.	Ludergnani Angelo *	579
58.	Roveroni Tommaso *	575
59.	Sani Giuseppe *	574
60.	Bottoni dott. Carlo *	570

AVVERTENZE

I primi 16 nomi erano comuni alle liste principali compresa la nostra; quelli segnati con asterisco erano proposti dalla lista *Unione-Gazzetta*; gli altri dall' Associazione democratica.

Sono stati proclamati eletti li signori Sani Giuseppe e Bottoni prof. Carlo in luogo dei signori Magnoni conte Francesco e Malagò dott. Antonio, i quali avevano riportato maggior numero di voti, perchè il conte Magnoni era escluso per effetto dell' Art. 27 della Legge Comunale e Provinciale, e il dott. Malagò, avendo lite vertente col Comune.

Dai voti riportati dall' ultimo dei candidati eletti al numero massimo ottenuto dai candidati esclusivi alla lista clericale corre una distanza di circa 370 voti.

CHI HA VINTO?

Ha trionfato il paese nel senso più elevato della parola; le elezioni comunali sono state una vera e improvvisa resurrezione del patriottismo illuminato e tollerante. Leggete i nomi degli eletti: nessuna impronta di radicalismo, nessuna tirannia di camorra, ferisce il vostro senso pratico, nè oltraggia il vostro amore di patria. I partiti arrabbiati, irreconciliabili, prepotenti, sono scomparsi, e li ha surrogati un elemento liberale, saggio, temperato, che ci porge un propizio augurio dell' indirizzo che sta per prendere la opinione pubblica di Ferrara.

Politicamente parlando, abbiamo vinto noi, ha vinto l' *Unione*, il vantaggio è dei *moderati*. Ma per farsi una idea larga e giusta dell' avvenimento, per considerare il risultato del voto popolare nella sua intima essenza, nel suo profondo significato, bisogna muovere da più alto punto di partenza: è necessario elevarsi al disopra del puntiglio partigiano.

Era da non breve tempo che una tempesta di passioni politiche imperversava negli animi tutti; uomini demoliti; istituzioni scosse; sentimento di equità soffocato dal furore delle gelosie e dal tumulto delle recriminazioni; offeso e minacciato il principio d' autorità; invasione impetuosa di una democrazia che non accordava quartiere agli avversari; il partito liberale moderato disciolto, senza capi, senza trincere, senza fiducia; reso possibile il tentativo di una rivoluzione municipale le cui conseguenze erano buie ed incalcolabili. Questa la condizione di Ferrara alla vigilia delle elezioni amministrative.

Ma fortunatamente il germe delle buone e vigorose opere non era spento; pochi cittadini armati di risoluta energia e di gagliardo patriottismo proclamarono il bisogno della tolleranza e della conciliazione, in mezzo al conflitto dei partiti, agli odî personali; e diedero un primo impulso allo spirito pubblico. Tentarono un componimento amichevole e fallirono; non si scoraggiarono però: si agitarono, accrebbero i loro sforzi, convinsero il paese che era obbligo sacrosanto di mettere i destini della patria al riparo dalle esagerazioni e dalle lotte intestine. Il concorso degli elettori alle urne fu numeroso, animato, irrequieto, trepido di ansietà; il verdetto popolare fu ragionevole ed imparziale. Noi non rammentiamo, nella nostra cronaca municipale, un ritorno così repentino e franco alla coscienza del progresso, alla percezione precisa e serena dell' utile comune.

Il primo passo è fatto, la via è aperta: dobbiamo oggi approfittare immediatamente di questo lampo di buon senso, per trarne splendore d' intelletto liberale, per avvivare la fiamma di quel patriottismo che sottomette i partiti all' impero della giustizia e del benessere sociale. Specialmente ai giovani, che hanno avuto sì efficace e nobile parte in questo movimento politico, tocca il cómpito di proseguire nell' impresa, assicurando al paese l' avvenire di una libertà ordinata, di una discussione severa ed urbana, di uno svolgimento fecondo delle patrie istituzioni. Essi che sono coraggiosi, indipendenti, colti, s' interessino viepiù caldamente alle sorti di Ferrara; lavorino senza pregiudizî, e portino il loro prezioso contributo di affetto e d' intelligenza al progresso morale.

Molto rimane ancora da farsi — ricostituire cioè quella maggioranza di cittadini che può resistere alle soverchierie di qualunque turbolenta fazione, e che deve rispondere a qualsivoglia provocazione, con il retto senso degli interessi amministrativi. Noi che diamo ben maggiore importanza al bene del paese, che alla ingenerosa compiacenza per una vittoria politica, desideriamo che tutti gli onesti cittadini si persuadano della necessità di sgombrare il campo del municipio, di sbarazzare il terreno locale, dagli ostacoli che vi sono artificiosamente disseminati dalle simpatie, dall'ambizione, dall'invidia. Ci auguriamo di gran cuore che, al pari dei *moderati*, i democratici capiscano questo ineluttabile bisogno: soltanto allora essi avranno diritto alla fiducia degli elettori ed al rispetto degli avversari; e solo con una oculata depurazione degli elementi che fin quì si sono assimilati, riusciranno a combattere con gloria, a vincere con beneficio della libertà e dell' amministrazione; od almeno le loro sconfitte saranno onorate come le disfatte di chi non tradisce la sua consegna, e non falsa il suo mandato.

Volgendo lo sguardo ai nomi dei nuovi consiglieri, ci rallegriamo frattanto che il nostro comune sia stato rinvigorito di giovane sangue, e diamo un secondo convegno agli elettori per le elezioni suppletive. Li attendiamo ancora ben disposti, più compatti, ugualmente tolleranti, ma decisi a non transigere col decoro del paese.

Notizie Italiane

ROMA — Assicurasi che S. M. il Re partirà a giorni per Napoli onde fare una visita al principe Leopoldo di Baviera e alla principessa Gisella, figlia dell' imperatore d' Austria.

— La scorsa notte il Tevere, dopo aver fatto lo scontento fino a tarda ora, minacciando di estendere i suoi domini per le vie della città, mutò ad un tratto indirizzo; e dalle 2 in poi decrebbe gradatamente, sì che, dopo le 8 del mattino, alcune strade erano già liberate, e mentre scriviamo (ore 6 pom.) il Tevere si è ritirato da quasi tutte le località ed è in via di costante decrescenza.

— La *Gazzetta Piemontese* reca i seguenti telegrammi particolari da Roma, 6:

I parroci di Roma chiesero istruzioni alla S. Penitenziaria riguardo agli attestati loro richiesti per le istanze di sussidio rivolte al Re. La Penitenzieria rispose: « Tollerate le espressioni di fedeltà al nome di S. M. »

— La maggioranza della Commissione del Bilancio ha aderito alla proposta ministeriale di istituire una Direzione generale per l' imposta del macinato e le tasse sui fabbricati.

La Sinistra oppugnerà la moltiplicazione di enti burocratici.

Notizie Estere

SPAGNA — Telegrafano da Baiona in data del 4 dicembre:

Il freddo e la neve hanno fatto sospendere tutte le operazioni militari nel Nord della Spagna.

— Notizie carliste dicono che la discordia regna nel campo del Pretendente.

Perula è accusato di tradimento in seguito all' esito del combattimento di Pamplona.

SERBIA — Si ha da Belgrado 4:

Il principe Milano pensa seriamente a sbarazzarsi del Gabinetto Kaljevitch, il quale, sotto la pressione dell' opinione pubblica, entrò nella stessa via del Ministero Ristich. Si fanno nuovamente correre voci di cospirazione. Non si crede che il principe Milano possa conservare a lungo il contegno d' aspettazione consigliatogli dal Gabinetto di San Pietroburgo.

ERZEGOVINA — Stando a un dispaccio del *Tempo* gl' insorti nell' Erzegovina avrebbero riportato una nuova vittoria.

Eccolo:

Zara, 6 dicembre.

Gli insorti strategicamente permisero a Rauf Pascià di approvigionare Goransko, attendendo di assalire le truppe turche al ritorno, e divise.

Paulovic andò a Glana, Sozica a Piva, Zimonich a Gasko. Paulovich assalì i turchi soccorsi dai nizams di Bilechia, i quali sconfitti fuggirono a Plana. Un intiero tabor (reggimento) di nizams fu distrutto. Ne caddero mille.

Con incredibile fortuna gli insorti perdettero soli otto morti e quarantasette feriti. Tagliarono 350 teste nemiche. Presero molti fucili a retrocarica 800 animali.

Fra Gasko e Piva annunziasi un altro combattimento, del quale mancano i particolari.

Cronaca e fatti diversi

Tasse Comunali. — Con Notificazione del R. Delegato si ricorda l' obbligo di fare entro il corrente mese all' ufficio di Ragioneria Municipale o presso i Delegati Comunali per quanto concerne il forese, la voluta denuncia che deve servire di base all' applicazione della tassa bestiami per il prossimo anno.

— Con altro manifesto sono invitati i proprietarj o possessori di cani a soddisfare nello stesso termine all' obbligo della denuncia e del pagamento della tassa per l' anno 1876, presso l' ufficio della Polizia Municipale.

Telegrafi. — La Direzione generale dei telegrafi annunzia l' apertura di nuovi uffici telegrafici in Pellestrina, provincia di Venezia, e in Poggiomarino, provincia di Napoli.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera avrà luogo l'intera Opera *Il Trovatore* — Ore 8.

Avvertenza. — Ci affrettiamo a dichiarare che l' articolo inserito nella *Gazzetta* di jeri « SEMPRE LA STESSA » era riprodotto dall' ottima consorella « *La Sentinella Bresciana*. Se il proto se n'è dimenticato, lo rammentiamo ora noi — Ad ognuno il suo.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Berna 6. — Apertura delle Camere Federali — Sutter presidente per anzianità, espose la situazione politica, la necessità della Svizzera di svilupparsi liberamente, respingendo energicamente ogni ingerenza straniera, provenga essa da Parigi o Berlino, da Roma o Vienna. Fece appello alla conciliazione dei partiti per terminare l' opera politica del 19 aprile.

Il Consiglio di Stato elesse Druz presidente e Sulzer vice-presidente.

Londra 6. — Il colonnello del genio Stokes governatore dell' Accademia militare di Woolwich, ricevette l' ordine di recarsi immediatamente in Egitto con missione speciale.

Cadice 5. — Il postale *Sud-America* della Società Lavarello è partito per la Plata.

Bruxelles 7. — L' *Etoile belge* assicura che l' Olanda indirizzò una Nota abbastanza vivace riguardo il vapore *Phoenix*. Lo stesso giornale si agginnge che la Nota contrasta coi riguardi che il Belgio mostrò in tutte le circostanze verso l' Olanda.

Colombo 7. — Ritornando ieri dalla caccia degli elefanti, la carozza del principe di Galles si è rovesciata, e fatta in pezzi. Il principe vi rimase sotto, ma sfuggì senza farsi male. Il principe tiene oggi ricevimento.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.